

Il tempo del fidanzamento e il significato del corso in preparazione al sacramento del Matrimonio

1.

Prima di incominciare a parlare del corso, cioè di questa serie di incontri vorrei che riscoprste il valore del **tempo in preparazione al matrimonio**.

Il tempo del fidanzamento (oggi il termine è in disuso e si parla semplicemente di stare insieme, o di convivenza) *non è un semplice tempo di attesa*, (attesa di trovare un lavoro, una casa, ecc.), ma è un tempo che vi prendete per compiere un cammino di formazione.

Il tempo del fidanzamento *non è neppure un tempo di prova*. Questo modo di concepire la convivenza è una grande illusione, che va subito smentita, perché non si può provare tutto in anticipo. Conoscersi di più nella quotidianità è possibile e utile, ma se viene inteso come “prova” per avere più convinzione nella decisione da prendere allora è un male, perché rischia di alimentare l’incapacità di fidarsi avendo sempre più il bisogno di provare, prima di decidere.

Il tempo del fidanzamento è *tempo in cui si costruisce, già, insieme*.

Perché ci interessa questo tempo del fidanzamento?

Perché quello che si costruirà nel matrimonio, vale per tutte le realtà umane, non si può improvvisare. Ci si prepara al matrimonio con un tempo di

- ✓ conoscenza di sé e dell’altro
- ✓ comunione (fatta di dialogo e progetti)
- ✓ crescita spirituale condivisa.

2.

Il corso si inserisce nel tempo del fidanzamento, ma quanto viene proposto alla vostra riflessione non è da considerarsi pertinente solo a questo tempo della vita.

Tutti i temi che verranno affrontati sono ingredienti della vostra unione che progettate in questo tempo, ma che giorno dopo giorno costruite per tutta la vita.

Va detto anche che la logica che sottende la sequenza degli incontri è necessariamente temporale, per facilità didattica, ma nella vita non è sempre così.

Il corso dovrebbe essere **un accompagnamento** molto più lungo nel tempo, ben oltre i tre mesi. Non sono delle lezioni di catechismo, ma neanche istruzioni per l’uso, (su come vivere il matrimonio) per questo non ci sono “coppie modello”, ma soltanto coppie che vi aiuteranno a comunicare i vostri pensieri.

Un accompagnamento umano (psicologico) e spirituale (nella vita di fede).

E qui vi chiedo scusa perché la Chiesa è gravemente inadempiente nel servizio di accompagnare i giovani a diventare sposi cristiani.

Il corso è **un’occasione per approfondire il discorso spirituale** che vivete come coppia, ricordando che ogni dimensione comunitaria è fondata sul singolo.

Prima quindi di parlare di spiritualità della coppia dovremmo curare la spiritualità del singolo battezzato, cosa impossibile nel breve tempo che abbiamo..

Ci accontentiamo per ora di “anticipare”, di dare dei suggerimenti nella speranza che servano

- ✓ per iniziare a vivere una vita di coppia,
- ✓ per arrivare a decidere che la vostra unione non è più un fatto privato, che riguarda solo voi, ma è un fatto comunitario, perché ufficialmente diventate una famiglia, costruendo una componente della società diversa da quella che eravate fin qui, disposti a donare e a ricevere dagli altri,
- ✓ è un sacramento. Significa che nel vostro rapporto c’entra Dio, che voi l’avete riconosciuto presente e avete deciso di lasciarlo operare nel vostro amore.

3.

L'augurio è che questo tempo di preparazione al Matrimonio, sia davvero un tempo di grazia, un tempo per riscoprire il rapporto con Dio che è innamorato dell'uomo. L'amore per il tuo compagno/a sia l'occasione per diventare ancora più ricco, nella capacità di amare.

In una parola, sia questo un tempo in cui crescere nella tua vita cristiana secondo il duplice comandamento: ama Dio con tutto il cuore e la tua esistenza, ama il prossimo tuo come te stesso.

Per la preghiera

Lettura del vangelo secondo Matteo (Mt 6,19-34)

¹⁹Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹Perché, **dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.**

²²La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ²³ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! ²⁴Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. ²⁵Perciò io vi dico: **non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?** ²⁶Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? ²⁷E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? ²⁸E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. ²⁹Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ³⁰Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? ³¹Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". ³²Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, **sa che ne avete bisogno.** ³³Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴**Non preoccupatevi dunque del domani,** perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

Alcune sottolineature

- * v. 21 Non si dice: "dov'è il cuore, là è il tuo tesoro", bensì là dove c'è la cosa-persona che vale per te, là sarà (da notare il futuro) anche la tua passione. Là investirai tutto, tempo, energia, passione, te stesso.
- * v. 25 ss Lo stesso concetto detto in altro modo: se dichiari che il tuo tesoro (ciò che per te vale) è oltre te stesso, oltre l'orizzonte umano, non puoi concentrarti, preoccuparti di te e delle cose terrene.
- * v. 32 Non puoi nella preghiera chiamare Dio con il nome di padre, esprimere un rapporto di familiarità, e poi nella vita esprimere la paura, l'incertezza di chi vive senza Dio o non ha ancora conosciuto che Dio è alleato, amico dell'uomo. Incoerenza tra la preghiera e la vita nel mondo.
- * v.34 Per vivere occorre avere fiducia, fidarsi dell'Altro, Dio e delle sue promesse. Abramo nostro padre nella fede si fidò di Dio che gli aveva chiesto di partire, lasciare tutto per incamminarsi verso "la terra promessa" e rinnovò la sua fiducia in quel Dio anche quando si vide costretto a comperare un terreno e una grotta per seppellire in terra straniera sua moglie Sara.

Introduzione al Padre nostro

Al Padre che è nei cieli chiediamo il pane quotidiano per riprendere ogni giorno il nostro cammino con fiducia. "Quotidiano" sottolinea non solo il fatto che ogni giorno ho bisogno del suo aiuto, ma che ogni giorno mi fido della sua azione provvedente perché è un Dio fedele alla sua promessa. Questa è la forza con la quale ci incamminiamo verso il futuro ignoto.